



It From Bit

“Mentre viviamo ci muoviamo in una successione di Adesso e la domanda da porsi è: ‘cosa sono queste entità?’ Ogni Adesso è una combinazione di tutti gli elementi dell’Universo”.

Julian Barbour

Il progetto curatoriale “It from bit” prende spunto dalle teorie sistemiche e dal presupposto che la verità non sia qualcosa di oggettivo ma di sostanzialmente condiviso. In demografia, in politica e nelle biotecnologie, trasmettere e condividere realtà dipende da molti fattori: la complessità delle strutture trasmettenti e riceventi, di cui i sottoinsiemi sono composti, possono includere, tollerare o rigettare elementi di un corpo esterno. In “It from bit” c’è interesse a coinvolgere artisti che intercettino e trasmettano dinamiche semantiche ad ampio spettro.

Questo può avvenire sia attraverso progetti specificamente legati alle arti visive, ma anche con pratiche artistiche più strettamente legate alla musica e alla performance. Le narrazioni che si sviluppano verranno considerate per le loro diverse qualità sinergiche e non per il solo valore estetico - qualità convenzionalmente aderente al concetto di *belle arti*-. Si è convinti della necessità di cercare lavori che possano risuonare in molteplici ambiti.

Una via che può risultare utile a capire il concetto è quella delle trascrizioni . In certe riletture o riattualizzazioni le stesse composizioni sembrano ridefinirsi attraverso l’alterità del tempo e dello spazio in cui vengono ri/rappresentate. Un repertorio dato si apre inaspettatamente a una pluralità di narrazioni. Forme estetiche alternative ed imprevedibili diventano possibili utopie di resistenza. Questo avviene grazie al fatto di non esser più *solo in quella Storia*. In fondo è come se partecipassimo a un percorso storiografico dell’estetica contemporanea.

La sfida è ridefinire e metterci in relazione con qualcos’altro, accettare semplicemente l’idea che esistano molte situazioni coesistenti nello stesso momento.

Fabio Pinelli



It From Bit

"As we live, we seem to move through a succession of Nows, and the question is, what are they?" Each Now is an arrangement of everything in the universe" .

Julian Barbour

The curatorial project "It from bit" is shaped both from systems theory and the assumption that truth is not something objective but basically shared.

In demography, politics and biotechnology the act of transmitting and sharing realities depends on many factors: the complexity of the structures of which as subsets transmitters and receivers are made of may include, tolerate or reject elements of an external body. In "It from bit" the interest is to come across artists whose practice may intercept broad semantic dynamics. This could take place both with visual art projects or else with performance and music bound art forms. The developing narratives will be taken into account for their multi-faceted qualities and not only for their aesthetical value - conventional quality strictly bound to the notion of the Fine Arts. We are keen on searching for works which may reverberate in many fields.

A way to better understand such a concept is that of transcriptions. In some ways different forms of rewriting or re-enactments get a new light thanks to the space-time alterity or otherness in which they are re-presented. A given repertoire opens up unexpectedly to broader narratives. Alternative aesthetic and narrative forms become possible utopias of resistance. This happens mainly because we no longer live only in that specific History. It is after all as we took part in a contemporary art historiography process.

Redefining and putting us in relation with something else, and simply accept the idea that there are many situations coexisting at the same time, is the challenge.

Fabio Pinelli